

DPCM NATALE: STOP MOBILITA' TRA REGIONI DAL 21, TRA COMUNI IL 25, 26 E CAPODANNO, INIZIATO CDM

2 Dicembre 2020



ROMA – Divieto di lasciare la propria regione per tutte le festività, dal 21 dicembre al 6 gennaio, e proibito lasciare anche il proprio comune a Natale, Santo Stefano e Capodanno. A poche ore dalla scadenza dell'ultimo Decreto del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm) si delinea il quadro delle misure con un decreto legge, la cui bozza è all'esame del Consiglio dei ministri, cornice normativa del prossimo Dpcm che entrerà in vigore venerdì 4. Norme che saranno valide per tutto il territorio nazionale sicuramente fino all'Epifania e indipendentemente dal colore della regione.

È iniziato, con poco più di un'ora di ritardo, il Consiglio dei ministri chiamato a definire le nuove misure anti-Covid. I capisaldi del nuovo Dpcm sono stati definiti ieri, nel corso della riunione tra il premier Giuseppe Conte e i capi delegazione delle forze di maggioranza finito a tarda notte. Le misure per le festività "non sarebbero in discussione", assicura una fonte di governo a dispetto delle tensioni che hanno animato per l'intera giornata la maggioranza. Tra le poche concessioni, dovrebbero figurare ristoranti e bar aperti anche nei giorni di festa, ma senza deroghe per la chiusura alle 18, alberghi in montagna aperti ma con servizio in camera sempre a partire dalle sei del pomeriggio: dunque veglioni e festeggiamenti al bando. Restano comunque da definire alcuni aspetti, non ultimo quello delle riaperture delle scuole superiori in tutta Italia.

COPRIFUOCO

Resta il divieto di circolazione dopo le 22 e fino alle 5 del mattino successivo se non per motivi di necessità, lavoro o salute. Il limite varrà anche per Natale, Santo Stefano e a Capodanno. Per questo motivo le messe della vigilia dovranno essere anticipate per permettere ai fedeli di ritornare a casa prima dello scoccare del coprifuoco.

DIVIETO DI MOBILITA' TRA REGIONI

Dal 21 dicembre al 6 gennaio non ci si potrà più spostare neppure tra regioni gialle. Saranno permesse deroghe per ritornare ai luoghi di residenza o domicilio e sempre e comunque per tornare alla propria abitazione, si legge nella bozza del decreto. Restano sempre le eccezioni per motivi di necessità, lavoro o salute. Non sarà possibile raggiungere la seconda casa in un'altra regione e comune il 25 e 26 dicembre e il 1 gennaio.

DIVIETO DI MOBILITA' TRA COMUNI

È la novità del decreto all'esame del Consiglio dei ministri: il 25 e 26 dicembre e il 1 gennaio sarà proibito anche spostarsi dal Comune nel quale ci si trova, che sia quello di residenza, domicilio o meno.

QUARANTENA PER CHI TORNA DALL'ESTERO

La misura, che dovrebbe essere valida dal 20 dicembre, è pensata soprattutto per chi intenda andare a sciare in Svizzera – che ha tenuto le piste aperte – o in Paesi dell'Unione europea, come Slovenia e Austria, con quest'ultimo paese che ha annunciato di aprire le piste solo ai residenti.

RISTORANTI APERTI A PRANZO IN GIORNI FESTIVITA'

Si potrà pranzare al ristorante il 25 e 26 dicembre, a Capodanno e per l'Epifania. La sera invece resteranno chiusi visto il coprifuoco in vigore.

APERTURA NEGOZI E OUTLET

I negozi dovrebbero restare aperti nei giorni delle festività per lo shopping fino alle 21, per permettere di 'spalmare' la clientela lungo un arco di tempo più ampio possibile e ridurre il rischio di assembramenti. I centri commerciali saranno aperti nei fine settimana fino al 20 dicembre, ma chiusi nelle festività natalizie.

CHIUSI IMPIANTI SCI MA APERTI HOTEL MONTAGNA

È uno dei punti fermi a poche ore dalla definizione del Dpcm: gli impianti di risalita restano chiusi per il rischio assembramenti. Aperti invece gli alberghi di montagna dove sarà possibile fare il cenone ma in camera.

CROCIERE VIETATE

Fino a qualche giorno fa sembravano una delle poche isole (galleggianti) felici, pur con strettissime misure di sicurezza. Invece il governo ha deciso di proibire i viaggi sugli hotel del mare.

RIDUZIONE DAD A DICEMBRE

È un'ipotesi ridurre la percentuale di studenti che fanno lezione a distanza. La scuola nel suo complesso dovrebbe comunque riaprire dopo la Befana. La Ue ha indicato come misura cuscinetto di allungare le vacanze di Natale e dunque posticipare il rientro in aula.

ITALIA A TRE COLORI

Confermato il sistema delle fasce, rossa, arancione e gialla in ordine decrescente di diffusione del contagio e di pressione sul sistema sanitario, con conseguenti misure più stringenti. L'obiettivo è portare entro metà dicembre tutto il Paese in fascia gialla, la meno rigorosa, ma rafforzata da divieti di mobilità e altre restrizioni valide per il periodo delle festività.